

TENDENZE SRI
di Francesca Conti



SFDR, IL PANORAMA ITALIANO DEI FONDI ART. 8 E ART. 9

A un anno e mezzo dall'entrata in vigore del regolamento SFDR, il numero di prodotti classificati come sostenibili è esploso. Gli strumenti alla vendita in Italia che rientrano nei due articoli, secondo i dati Morningstar, sono oltre 4.300. Gli articolo 9 sono solo 569.

Chi ha scommesso che il 2022 sarebbe stato l'anno di fine corsa degli investimenti sostenibili dovrà ricredersi. Dopo i primi mesi di incertezza e cautela, l'industria del risparmio gestito ha accelerato nella classificazione dei prodotti in base alle norme contenute nel Regolamento (UE) 2019/2088, meglio noto come Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR). La spinta normativa, unita all'interesse crescente degli investitori verso prodotti venduti come sostenibili, si è trasformata in una pressione sui gestori a creare fondi che presentassero tali caratteristiche. Così i fondi che promuovono caratteristiche ambientali o sociali e aventi come obiettivo investimenti sostenibili, come riportano gli articoli 8 e 9 del regolamento SFDR, hanno raggiunto nuove cifre record.

LA MAPPA DEI FONDI

Il numero degli strumenti articolo 8 e articolo 9 commercializzati in Italia, al 22 ottobre di quest'anno, supererà i 4.300 (sono 4.369 per l'esattezza), secondo dati Morningstar. Poco più di un anno fa, ovvero al 30 settembre 2021, i fondi

classificati come sostenibili si fermavano a quota 2.432, quasi la metà. Nel dettaglio i fondi 'light green', ovvero articolo 8 del SFDR sono 3.800, mentre i 'dark green' (articolo 9) si fermano a quota 569. Nonostante l'aumento rispetto allo scorso anno, quando i fondi articolo 9 erano 320, il divario tra fondi più rigidamente sostenibili e gli strumenti etichettati come tali resta ampio.

Guardando alle singole categorie, i fondi equity sono in prima linea con 2.095 strumenti (di cui 365 articolo 9). Segue la categoria fixed income con 1.353 strategie (di cui 152 articolo 9). I fondi monetari sono 92, mentre i convertibili 74 e i multiasset 12. Sul totale dei fondi negoziati in Italia, 781 hanno ottenuto il **Rating FundsPeople** per il 2022. Dall'analisi effettuata lo scorso anno, invece, emergevano solo 50 fondi con queste caratteristiche. In particolare oggi sono 13 gli strumenti che detengono il **Rating FundsPeople+**, su 16 totali con questo riconoscimento.

Anche le società di gestione italiane hanno risposto alla necessità di adattarsi a una normativa che da diversi punti di vista risulta ancora difficile da comprendere. Analizzando infatti i fondi di SGR nazionali (tra quelli

domiciliati nel Paese e quelli di gruppi italiani domiciliati all'estero), si rilevano 518 prodotti sostenibili in base alla classificazione SFDR. Di questi, 53 strumenti sono classificati come articolo 9, in decisa crescita rispetto ai 24 individuati nel 2021. Considerando i soli fondi articolo 9, gli azionari rappresentano il gruppo più rilevante, con 31 strumenti. Seguono i multiasset con 16 prodotti e infine gli obbligazionari con 6 fondi.

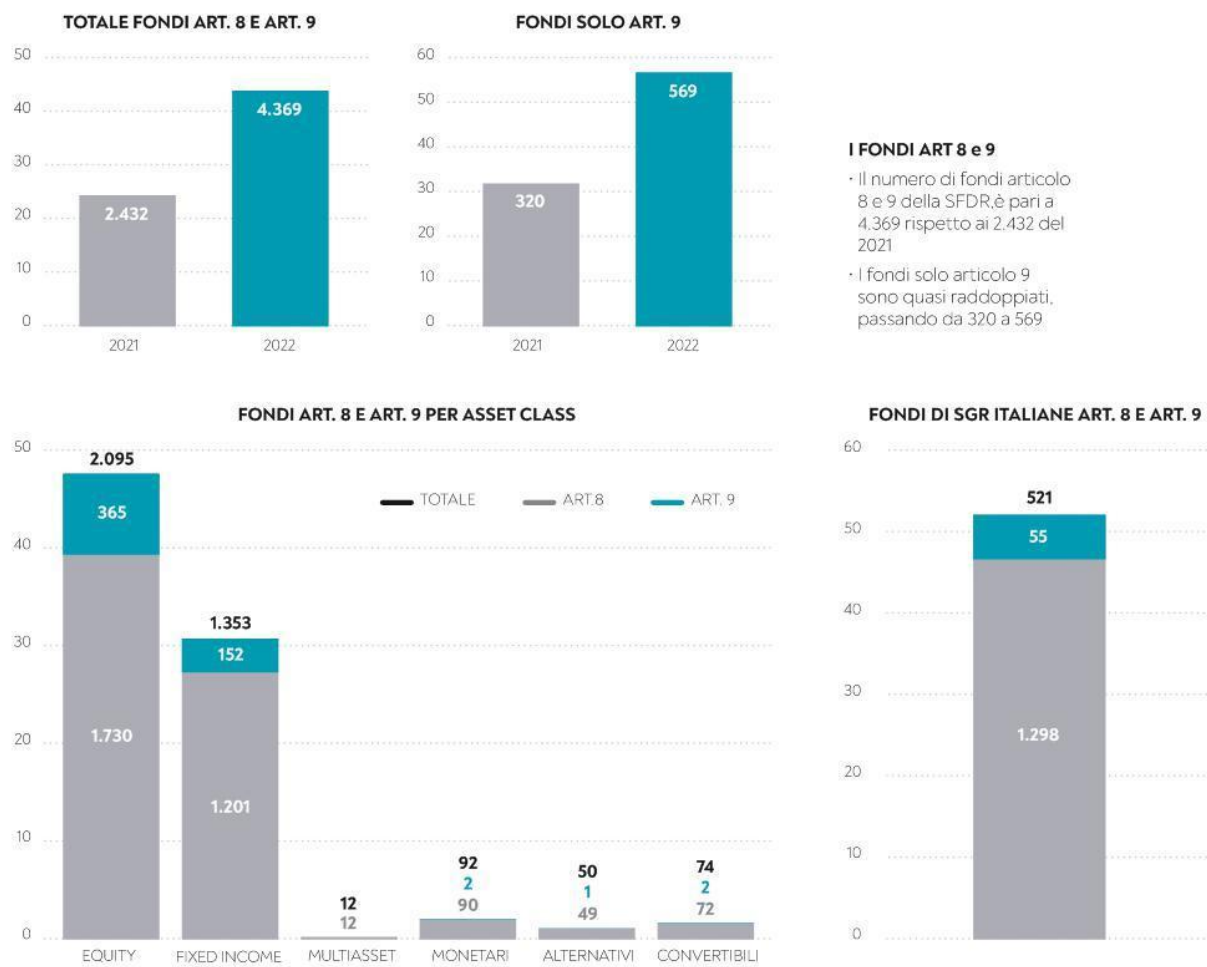
UNA FORTE SELEZIONE

Sul mercato si registrano ancora molti dubbi e divergenze su alcune questioni interpretative del regolamento, che risulta ancora piuttosto complesso. Non a caso lo scorso settembre le Authority europee di supervisione del settore finanziario Esma, Eioa ed Eba hanno scritto alla Commissione europea chiedendo chiarimenti in merito ad alcuni punti del SFDR, come ad esempio una maggiore precisione nella definizione delle caratteristiche dei fondi articolo 9.

Può non essere semplice, quindi, orientarsi in un panorama ancora non perfettamente trasparente, ma un fund selector può essere di aiuto. Queste figure professionali esperte nella sele-

I FONDI ARTICOLO 8 E ARTICOLO 9 SFDR COMMERCIALIZZATI IN ITALIA

La selezione include i prodotti disponibili per la vendita in Italia e domiciliati nel nostro Paese e i fondi di gruppi italiani all'estero, suddivisi per asset class.



Fonte: Dati Morningstar al 22 ottobre 2022. Elaborazione propria.

zione riescono infatti a individuare con maggior precisione gli strumenti ESG rispetto ai colleghi consulenti e private banker, secondo quanto emerge da una ricerca condivisa in anteprima esclusiva per FundsPeople dalla società di analisi Finer Finance Explorer. Finer ha chiesto a circa 170 fund selector e 5.000 con-

sulenti e private banker quali ritenessero essere gli asset manager più credibili nel proporre fondi ESG compliant, ovvero quelli con la maggiore offerta di prodotti realmente sostenibili.

Le risposte sono state confrontate con i dati Morningstar relativi alle società con più fondi classificati come

articolo 8 e 9 del SFDR. Dal confronto è emerso che le prime tre società citate dai fund selector coincidono con quelle individuate da Morningstar su parametri oggettivi e misurabili. Una corrispondenza mancata, invece, nel caso di gestori e private banker. “Il fatto che la percezione dei fund se- ▶

TENDENZE **SRI**

**I FONDI DI
SOCIETÀ ITALIANE
CLASSIFICATI
COME SOSTENIBILI
SONO 518.
53 SONO
CLASSIFICATI
COME ARTICOLO 9**

lector coincida con i dati oggettivi di Morningstar può significare in primo luogo che i fund selector hanno una conoscenza molto oggettiva del mercato". La seconda evidenza è per Ronchetti la presenza di "un grande senso di responsabilità da parte dei fund buyer rispetto alle reti commerciali, più influenzabili da fattori esogeni e da percezioni soggettive".

TRASPARENZA E ART. 9

In assenza di ulteriori determinazioni, la categorizzazione dei fondi come articolo 9 del SFDR può rappresentare una garanzia di effettiva sostenibilità. "Prendendo spunto dal mercato dei green bonds, spesso i fondi articolo 9 vengono definiti in gergo 'dark green' proprio per la missione ad essi attribuita in ambito ESG, ovvero perseguire esclusivamente obiettivi di investimento sostenibile (al netto della liquidità e degli strumenti di copertura dei rischi)", commenta Federica Calvetti, responsabile ESG di Eurizon. Secondo la manager, "a oggi i fondi articolo 9 rappresentano investimenti caratterizzati dal più alto grado di sostenibilità e la cui integrità deve essere garantita da opportuni presidi di governance interna. Per questo tipo di prodotti è inoltre buona prassi

si offrire una reportistica di impatto agli investitori finali per dimostrare il perseguimento e il raggiungimento di determinati obiettivi".

Dello stesso parere Dario Mangilli, head of Sustainability di **IMPact SGR**: "Per essere classificato come articolo 9 un prodotto finanziario deve investire esclusivamente in investimenti sostenibili. Nel nuovo quadro normativo europeo, gli investimenti sostenibili sono investimenti che perseguono intenzionalmente ed in modo misurabile un obiettivo sociale e/o ambientale. Un investitore che sceglie di acquistare un prodotto finanziario art. 9 può essere dunque sicuro che i suoi risparmi verranno investiti per perseguire gli obiettivi sociali ed ambientali dichiarati nella politica d'investimento". Secondo Mangilli si tratta di "un grande passo in avanti nella semplificazione dell'offerta di prodotti d'investimento autenticamente sostenibili ai risparmiatori". Spetta poi a ogni società la messa in pratica dei principi generali.

La normativa "sia a livello europeo che a livello nazionale fissa criteri stringendo affinché un fondo possa essere classificato come articolo 9", spiega Garino Andrea, responsabile Servizio prodotti, comunicazione & marketing di Arca Fondi SGR, aggiungendo che "ovviamente il rischio di greenwashing esiste, ma Arca si è dotata di regole, procedure e controlli volti a evitare questo rischio al fine di offrire ai propri clienti che credono nella sostenibilità un prodotto di qualità.

A titolo esemplificativo, il portafoglio del Fondo Arca Oxygen Plus 50 (uno dei fondi classificati come articolo 9) che focalizza i propri investimenti su società che si impegnano a ridurre le emissioni di gas serra presenta un valore dell'impronta di carbonio più che dimezzato rispetto a quello di un generico indice di mercato". ■